

OSTIGLIA E REVERE: CENT'ANNI FA SORGEVA IL PONTE FERROVIARIO SUL PO

Nell'articolo seguente narreremo la festa che Ostiglia e Revere celebrarono un secolo fa -per l'esattezza domenica 26 novembre- per l'inaugurazione del ponte ferroviario tra i due centri rivieraschi. Mancavano al nuovo ponte la parte stradale e la passerella per i pedoni (verranno aggiunte circa vent'anni dopo) ma per quel tempo l'apertura del tracciato ferroviario sul Po costituì un evento memorabile. Vennero così esaudite le esigenze di trasporto di persone e merci di cinque province (MN, VR, RO, FE, BO) presentate alle autorità preposte già da poco dopo l'Unità d'Italia. Oltre alla ricostruzione storica - resasi possibile grazie ai documenti forniti dal signor Jenner Negri - vorremmo anche palesare alcune nostre riflessioni sullo stato attuale del ponte stradale. Il caso vuole infatti che l'infrastruttura sia ora sottoposta ad una serie di ristrutturazioni. La lunghezza del periodo dei lavori (un anno), il fatto che in tale lasso di tempo il traffico pesante non sia stato deviato su altri ponti, e lo scarso personale finora impiegato sono stati causa di disagi anche pesanti per gli automobilisti specie nelle ore di punta. Il nostro vivo auspicio è che le Amministrazioni civiche ed i residenti delle due località in riva al Po riescano a trovare di concerto con la ditta dei lavori delle soluzioni più adeguate.

"Cittadini

i desideri nostri sono infine compiuti e trent'anni di attesa giustificano bene la festa: Domenica 26 corr. Il primo treno viaggiatori passerà rondando sul ponte maestoso che abbraccia in un amplesso fraterno le due sponde padane, mentre la locomotiva, adorna dei tre colori, lancerà il suo primo saluto alle aspettanti popolazioni."

Questo l'incipit del manifesto affisso nel comprensorio ostigliese un secolo fa circa l'inaugurazione del ponte ferroviario tra Ostiglia e Revere. L'annuncio firmato dai sindaci dei due paesi rivieraschi (Restani per Ostiglia e Travaini per Revere) e dai rispettivi segretari comunali Pavianni e Magnani, nella sua seconda parte descriveva il programma della festa nelle località sulle opposte rive del Po. Un evento atteso trent'anni (i primi progetti connessi alla linea ferroviaria BO-VR sono datati 1881) e che si celebrò per tutta una giornata alla presenza delle autorità civili e delle associazioni locali. I partecipanti, radunatisi alle ore 10 nel cortile del Municipio di Ostiglia, si raggrupparono in un corteo diretto alla stazione ferroviaria di Revere con alla testa la banda reverese. Dopo poco più di un'ora presso la suddetta stazione venne offerto un ver-

mouth d'onore alle Autorità e agli invitati, alle ore 11.20 poi il momento che può definirsi storico: la partenza del treno inaugurale alla volta di Ostiglia dove arrivò dopo una decina di minuti salutato dalle note della premiata banda di Cerea. Dopo il benvenuto musicale si formò nuovamente un corteo che sfilò sino al municipio. Lì, a mezzogiorno, Autorità ed ospiti consumarono un rinfresco nella sala consiliare offerto dalle due municipalità. I festeggiamenti di quella festosa domenica si conclusero con un paio di concerti della banda di Cerea nei due paesi: a Revere (dalle 14 alle 16) e ad Ostiglia (dalle 16.30 alle 18.30). Ricordiamo ora le dimensioni del ponte, un'opera all'avanguardia per quell'epoca. Costruito tra il 1907 ed il 1911 in una zona in cui la distanza tra i due argini, peraltro ben curati, non era eccessiva (350 metri) e nelle adiacenze della cittadina di Cornelio al centro di traffici e commerci di rilevanza interregionale. Esso si reggeva su otto piloni (sei nel letto del fiume) ed era dotato di sette travate in ferro. Le imprese costruttrici furono Ciccarelli e Cionfrini di Bologna che impiegarono (particolare curioso riportato da un quotidiano) qualcosa come 9.600.000 pietre per edificare sei pile e due testate. Determinante per la sua realizzazione fu l'azione amministrativa svolta prima dalla provincia di Bologna (1881) e successivamente dal pari ente mantovano in due fasi distinte (1891-1907). Nell'ultimo periodo fondamentale fu l'intervento dell'allora presidente della Provincia avv. Emanuele Giannantoni. Quella che abbiamo descritto fu certamente una giornata memorabile per i nostri conterranei dell'epoca: molti di loro erano votati ad una esistenza dura, e vissero nell'occasione una lunga festa che coinvolse per di più due paesi tra cui era vivo un forte campalinismo. Pure il clima di quel periodo contribuì a leggere l'episodio in chiave decisamente ottimistica. L'Italia, così come il resto del mondo industrializzato, stavano vivendo una felice congiuntura economica con grandi speranze di pace e progresso sociale. Ma già sulle strade ferrate dello stivale accanto ai treni passeggeri viaggiavano quelli militari impegnati nel trasporto di truppe e materiali per la guerra di Libia. Un conflitto, secondo molti storici, considerato uno degli antefatti di quella "Grande guerra" (1914-1918) destinata a interrompere bruscamente realtà e progetti delle generazioni del primo Novecento.

Roberto Olini